



CONSCIOUS PROJECT IS CO-FUNDED BY THE RIGHT, EQUALITY AND
CITIZENSHIP PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION (2014-2020)
UNDER THE AGREEMENT N.810558

 **CONSCIOUS**
SYSTEMIC PATH FOR THE RIGHTS

AN INTER-SYSTEMIC MODEL FOR PREVENTING REOFFENDING
BY PERPETRATORS GUILTY OF SEXUAL ABUSE AND DOMESTIC VIOLENCE

CONSCIOUS: il progetto europeo che previene la recidiva di uomini abusanti

Prof. Giovanni Torrente – Università di Torino

“Non voglio tornare in prigione”, “Vorrei essere un padre migliore per i miei figli”, “Non voglio che la mia partner mi lasci o che abbia paura di me”. Sono alcune delle ragioni che portano gli uomini abusanti a frequentare il programma europeo CONSCIOUS, che ha sviluppato un modello di prevenzione della recidiva lavorando con gli autori dei reati e con le carceri, costruendo una cooperazione tra i diversi attori della società coinvolti. I risultati? Prevenire è meglio che curare, anche in termini di costi giudiziari.

In Europa, 1 donna su 3 subisce violenza fisica o sessuale già durante l'adolescenza, e gli uomini che commettono violenza sono a rischio recidiva, a meno che non vengano coinvolti in interventi mirati un intervento non li raggiunga. Eppure in molti paesi europei gli interventi si concentrano soprattutto sulle vittime, cercando di intervenire a livello psicologico, giuridico e sociale sulle conseguenze delle violenze. Tuttavia, occuparsi solo delle vittime non garantisce la tutela della salute della collettività, perché non va alla radice del problema: l'autore della violenza, le sue motivazioni e le cause socio-culturali che portano a determinati agiti. “Buttare la chiave di una cella”, per usare una metafora, non garantisce la non reiterazione del comportamento perché il carcere congela le emozioni e i pensieri.

Per cercare di colmare questa lacuna, CONSCIOUS, il progetto di cui facciamo parte, ha sviluppato un modello per prevenire la recidiva da parte di autori di reati a sfondo sessuale e violenza domestica. Fin dal nome il progetto esprime con chiarezza il suo intento: rendere la persona più consapevole non solo del proprio comportamento, ma dei danni che subisce la vittima di quel comportamento. CONSCIOUS vuole aumentare l'empatia, accrescere la capacità di riconoscere e gestire i propri impulsi, le proprie emozioni e i propri vissuti. Si basa su una rete di cooperazione inter-sistemica tra autorità e servizi socio-sanitari, personale dell'amministrazione penitenziaria, organizzazioni della società civile e pubblica sicurezza. L'intento è quello

di intervenire sugli autori di reato all'interno e all'esterno delle carceri, accompagnandoli nel percorso di reinserimento sociale.

Per farlo sono stati coinvolti soggetti detenuti per reati di abuso sessuale (42 sex offenders, di cui 9 recidivi, e 12 colpevoli di maltrattamenti in famiglia nel carcere di Cassino, FR) o di violenza in famiglia verso le donne o verso i minori (presso il carcere di Frosinone), ma anche soggetti in stato di libertà che abbiano risposto a specifici criteri di appropriatezza clinica. Una prima parte è stata la creazione un toolkit (vedi in "Approfondimenti") composto da questionari progettati e destinati a essere utilizzati sia con gli uomini che hanno aderito a un programma di trattamento sia con le donne i cui (ex) partner abbiano partecipato a un programma per aiutarli a porre fine alla violenza domestica e agli abusi. Il toolkit si è rivelato un ottimo strumento per la valutazione del rischio recidiva: agile, pensato in inglese per la sua più ampia diffusione, risulta applicabile all'interno dei contesti regionali, nazionali ed europei, come hanno dimostrato le ricerche in ambito socio-giuridico.

Il modello CONSCIOUS ha inoltre fornito e migliorato, tramite corsi di formazione specifici, le competenze professionali degli operatori sanitari per il trattamento e la gestione di perpetratori e ha reso accessibili servizi di trattamento sia in carcere, dove devono essere costruiti ad hoc, sia all'esterno, dove solitamente i programmi ambulatoriali sono gratuiti. Ha inoltre attivato le sinergie operative, a livello locale, nazionale ed europeo, per la lotta contro la violenza e per la prevenzione della stessa.

I risultati? Per i soggetti in stato di libertà abbiamo dimostrato come la riduzione della recidiva consenta di ridurre i costi generali (dei procedimenti penali) relativi alle vittime di violenza, ma non solo. I costi della prevenzione sono infatti nettamente minori rispetto a quelli del trattamento ex post a riprova del fatto che maggiori investimenti nella prevenzione producono risultati più duraturi ed efficaci, non solo a livello individuale ma anche per l'intera società e i servizi pubblici coinvolti.

Ciò è stato fatto attraverso la proposta di un Modello di valutazione dell'impatto socio-economico del progetto CONSCIOUS, uno strumento metodologico idoneo a valutare l'impatto delle azioni del progetto da un duplice punto di vista.

Nella prima parte del Modello, abbiamo indicato il corretto approccio metodologico ai fini di una valutazione dell'impatto del progetto sul percorso dell'utente. Da questo punto di vista, l'intento è stato quello di fornire indicazioni utili, non solo alla valutazione della recidiva dei beneficiari, quanto più in generale, idonei all'analisi del percorso di rientro in società del reo.

Al fine di proporre un corretto modello valutativo è stato opportuno compiere una breve indagine delle variabili e delle modalità di valutazione dell'efficacia dei progetti che hanno avuto per oggetto la recidiva nei soggetti sex offenders.

La ricerca ha analizzato 65 studi di valutazione unici, provenienti da 13 paesi europei e così suddivisi: Spagna (n = 22), Regno Unito (n = 19), Germania (n = 6), Svizzera (n = 4), Finlandia (n = 4), Svezia (n = 2), Austria (n = 2), Irlanda (n = 1), Danimarca (n = 1), Islanda (n = 1), Croazia (n = 1), Paesi Bassi (n = 1) e Portogallo (n = 1).

La valutazione è avvenuta attraverso diversi strumenti come:

- l'implementazione ed i processi di embedding e/o delivering programme;
- analisi degli outcomes;
- l'impatto, anche in termini di effetti più ampi non previsti dal programma;
- il rapporto costi-benefici e costo-efficacia.

Nella seconda parte, è stato affrontato il tema della valutazione socio-economica del progetto. Sotto questo aspetto, l'obiettivo è stato quello di offrire degli indicatori in grado di misurare i costi, sia in termini materiali sia, più in generale, in termini "sociali" di un progetto che affronta una tipologia di devianza dai tratti particolari, come quella dei reati a sfondo sessuale e in ambito familiare. In particolare, nella seconda parte del lavoro l'intento è stato quello di fornire degli indicatori in grado di rapportare i costi di intervento nei confronti di tale tipologia di reati, raffrontati a quelli su cui potrebbe fondarsi la prevenzione nei confronti degli stessi.

Il modello intende effettuare una VALUTAZIONE DELLA TEORIA alla base del progetto CONSCIOUS per dimostrare le ipotesi: a) la riduzione della recidiva consente di ridurre i costi generali relativi alle vittime di violenza; b) i costi della prevenzione sono minori rispetto a quelli del trattamento ex post; c) maggiori investimenti nella prevenzione producono risultati più duraturi ed efficaci non solo a livello individuale ma anche per l'intera società e i servizi pubblici coinvolti.

Il modello prevede l'applicazione di un approccio di VALUTAZIONE FORMATIVA/COSTRUTTIVA (Stufflebeam & Shinkfield, 2007) di modo da fornire indicazioni e integrazioni per orientare la pianificazione regionale (della Regione Lazio), in vista della prossima programmazione dei fondi POR/FESR.

CONSCIOUS ha risposto in modo concreto alla necessità diffusa ed espressa a più livelli (sociale, culturale, delle politiche governative) di procedere nella direzione di un trattamento specifico degli autori di reati sessuali. Il fine ultimo è quello di poter tutelare anche il loro diritto alla salute, e cioè il diritto ad avere una vita sessuale e comportamentale più adeguata, nel rispetto delle imprescindibili esigenze gius-penalistiche e di sicurezza sociale della comunità. Non solo. Uno dei punti cardini del progetto è aver strutturato interventi di carattere culturale (pari diritti e principi di uguaglianza tra uomo e donna, empowerment femminile, ecc.) come premessa indispensabile all'implementazione di attività di prevenzione e sensibilizzazione sui reati di violenza. È infatti solo attuando azioni globali e sistemiche a più ampio spettro che si può pensare di

contrastare quel rischio di recidiva specifica e iniziare a ragionare in termini di reale protezione della società e prevenzione dei reati di violenza, abuso e sfruttamento sessuali.

Ringraziamenti e partnership

Il progetto è stato cofinanziato da Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union, capofila il Dipartimento di Salute Mentale e Patologie da Dipendenza della ASL Frosinone in partenariato con il Garante dei Detenuti del Lazio e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino con l'European Network for the Work with Perpetrators of Domestic Violence e il Centro Nazionale Studi e Ricerche sul diritto della Famiglia e dei Minori. CONSCIOUS è stato sostenuto, oltre che dalle Case Circondariali di Cassino e Frosinone, dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise, dal Tribunale di Sorveglianza di Roma, dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Frosinone, dall'Ordine degli Avvocati di Frosinone e di Cassino, con il supporto di Insieme Verso Nuovi Orizzonti ONLUS e CNCA Lazio.

La ricerca che ha portato a questa pubblicazione ha ricevuto finanziamenti dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (2014-2020) con l'accordo n. 810588. Questa pubblicazione riflette solo il punto di vista dell'autore e la Commissione Europea non è responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.